« Mistero buffo » a Roma e nel Lazio

Un Dario Fo entusiasmante

Appena di ritorno dall'Aquila (vedi corrispondenza qui a fianco), ci siamo rifatti la bocca, o meglio lo sguardo e l'udito, assistendo martedì sera, in una grande sala cinematografica del quartiere Italia, al *Mistero buffo* di Dario Fo. Arrivati in lievissimo ritardo, abbiamo dovuto arrampicarci sino a una delle ultime file della galleria, poichè la platea era già stracolma: niente di male: a una certa distanza, si apprezza anzi meglio l'arte dell'attore, la sua capacità di riempire, di animare la scena nuda, per sola virtù di parola e di gesto.

Mistero buffo — i nostri lettori ne sono stati ampiamente informati da un servizio di Arturo Lazzari, in occasione della « prima » assoluta a Sestri Levante, un mese e mezzo fa — è una «giullarata popolare ». Instancabile e appassionato ricercatore dei più remoti filoni d'una cultura d'immediata origine plebea, soprattutto contadinesca, Dario Fo ha imbastito la sua conferenza-spettacolo su testi medievali, quasi tutti anonimi, e alcuni di straordinaria bellezza; i quali hanno come motivo conduttore la storia di Cristo, rivissuta « dalla parte » dei poveri, degli sfruttati, in evidente polemica non tanto con la « mondanizzazione » della Chiesa, quanto con la sua pesante presenza a fianco e a sostegno dei padroni, dei ricchi, dei nobili. Donde la simpatia per il Figlio, Gesù, uomo fra gli uomini; la diffidenza, o l'invettiva aperta, contro il Padre, Dio, crudele sacrificatore d'innocenti (a cominciare dalla sua creatura); la dimensione affatto terrestre in cui è vista la Madonna, ecc.

Attraverso la proiezione di diapositive (stampe, miniature, opere di scultura e di pittura), Dario Fo illustra e definisce l'epoca, i personaggi, i contrasti sociali; tratteggia lo sfondo da cui scaturisce questa produzione letteraria e teatrale, ove si rispecchiano direttamente o indirettamente i movimenti «pauperistici » che divamparono in tanti paesi, i generosi tentativi di mettere d'accordo il Vangelo con una realtà assai diversa, od opposta.

Di tal « contestazione politico-religiosa » *ante litteram*, l'attore offre poi una nutrita serie di esempi: una *Strage degli innocenti* di sconcertante modernità; una *Moralità del Cieco e dello Storpio* che, se ci si consente l'ardito parallelo, ha la stringatezza e la lucidità di un « dramma didattico » brechtiano; vari momenti della *Passione*, prospettati sempre dal punto di vista del mondo « subalterno »; il racconto delle nozze di Cana fatto da un Ubriaco (ovviamente entusiasta dei prodigi di Gesù); una *Nativitas rusticorum* che, con sanguigno spirito plebeo (ma è opera di autore, questa), « spiega » la natura « animalesca » del contadino, così svelando, a un tempo, la durezza davvero bestiale della sua condizione, e la necessità storica, per lui, di prender coscienza della propria « diversità » dai Signori, dagli sfruttatori, dagli oppressori.

Le qualità mimiche, vocali, interpretative di Dario Fo si sono eccezionalmente irrobustite e, insieme, affinate. Pochi, come lui, sarebbero capaci di costruire, con tanta economia di mezzi, una rappresentazione così viva, vitale; e, oltre tutto, divertentissima. Un'osservazione, a proposito di *Mistero buffo*, gli si può amichevolmente muovere. Che forse, nell'affermare l'autonomia della tradizione « popolare » rispetto a quella « colta », e sia pure nel quadro d'una giusta polemica gramsciana e anticrociana, egli va un po' oltre il segno, togliendo spazio a un eventuale dibattito sull'argomento, da lui peraltro profondamente sceverato; ma ciò non toglie merito alla sostanza della sua iniziativa, salutata anche a Roma da strepitoso successo.

ag. sa.

Le prossime tappe di « Mistero buffo »

Ecco le prossime tappe di « Mistero buffo »: questa sera alle ore 20,30 al cinema Roxy di Nettuno; domani alle 20,30 al cinema Villalba di Villalba e sabato, alla stessa ora, al cinema Ramarini di Monterotondo.

le prime

Teatro

La colpa è del giardino

E' colpa del giardino o di Edward Albee che ha abbandonato il teatro off per offrire le sue commedie ai palcoscenici di Broadway? Per essere più precisi, non è stato veramente Albee ad « offrire »: egli non ha fatto altro, chiuso nel suo piccolo appartamento imbiancato della Dodicesima Strada, « il giovane Holden del teatro americano », che attendere che Broadway arrivasse a lui: come è accaduto, puntualmente, a cominciare da *Chi ha paura di Virginia Woolf?* Il mondo borghese si nutre quotidianamente dell'orgoglio, dell'egocentrismo, della pseudo libertà personale dei suoi « figli degeneri ».

La colpa è del giardino (Everything in the garden) è stata scritta da Albee nel 1967, ed è l'adattamento di un precedente lavoro teatrale di un suo amico scomparso, Giles Cooper, cui la nuova versione è stata dedicata. Si tratta della parabola di una famiglia borghese che vive in provincia, condizionata dall'influsso massiccio della società opulenta dell'Inghilterra di oggi; dalla prostituzione ideale di se stessa (quel cedere quotidianamente ai richiami della pubblicità, della merce, della serra e del giardino, allo spirito di concorrenza stimolato dalle più alte condizioni economiche dei vicini), passerà senza troppe scosse, per conseguire più rapidamente l'insostituibile promozione sociale, alla sua reale prostituzione fisica, olocausto inevitabile quando l'esistenza dell'uomo è condizionata nella sua totalità dall'ideologia del danaro. Una ideologia che giustifica ogni *mezzo* per il *fine* del benessere economico. Richard (Aroldo Tieri), un ingenuo « a modo », è la vittima dell'angelica Jenny (Giuliana Lojodice), una rispettabile e giovane signora che finirà per vendere se stessa in una « casa » d'alto bordo, frequentata, guarda caso, da tutte le signore « insospettabili » del vicinato.

Ma *La colpa è del giardino* c'illumina molto meno di quanto si possa intuire dai sintetici accenni di cui sopra, sulla degenerazione ideologica della società borghese. La casa di Richard e di Jenny si trasforma in miniera di banconote: Albee c'impartisce una lezione sulla alienazione della borghesia perduta dietro il suo sfrenato desiderio di danaro e di potere da soddisfare a costo di commettere assassinii. Ma Richard e Jenny mostrano tuttavia di essere più patetici che pericolosi.

Che cosa è che nutre la « morale » e il costume della *affluent society*? La commedia drammatica di Albee, per l'assoluta assenza di motivazioni e di agganci con la realtà politica, finisce per colorarsi con i toni del più grottesco moralismo. La violenza contestatrice e poetica di *Zoo Story* è ormai troppo lontana: è stata sostituita da una desolante classificazione di luoghi comuni, da una banalità dialogica e linguistica senza riscatto, generica e ai limiti della mistificazione culturale.

Gli attori si sono arrampicati sugli specchi, tentando di dare verosimiglianza ad una storia alla quale manca il respiro sufficiente per essere simbolica ed emblematica: una storia d'impianto drammaturgico tradizionale tradotta sul palcoscenico da una regia (quella di Mario Ferrero) senza slanci nè inventiva, incapace di elaborare soluzioni stilistiche che non fossero a rimorchio del testo. Tra gli attori, da citare la buona volontà di Tieri, il più duttile; Giuliana Lojodice è apparsa inadeguata a sostenere o inventare piuttosto il ruolo di Jenny; poi ci sono Gianni Bonagura (il coro), Edoardo Nevola, Marilisa Ferzetti, Franco Fiorini, Dina Sassoli. Applausi cordiali. Si replica all'Eliseo.

vice

Musica

Rubinstein all'Auditorio

Arthur Rubinstein, il virtuoso del pianoforte, che del virtuosismo aveva fatto la componente primaria del suo formidabile pianismo, giunto al vertice d'una carriera prodigiosa e prodigiosamente arricchita proprio in questi ultimi anni, ha finalmente ceduto il posto all'interprete, attento ora soltanto a penetrare i segreti della musica. Il pianista, che è ormai oltre gli ottant'anni, appare nel pieno della maturità. E' commovente partecipare, attraverso il suono di Rubinstein, alla vita dello Chopin più vero, sottratto al « consumo » e all'ascolto salottiero. Tali sono lo stile, la semplicità e l'intensità nella « tenuta » delle esecuzioni.

Il pubblico dell'Auditorio — strabocchevole — ha avvertito l'eccezionalità del concerto, decretando a Rubinstein, travolto esso pure dall'emozione, un successo memorabile, un entusiasmo acceso fino al limite del delirio, a mano a mano che la parabola del programma veniva svolgendosi, dallo *Scherzo*, opera 20, all'*Improvviso*, op. 51, dalla *Barcarola*, op. 60, alla *Sonata* (quella con la *Marcia funebre*), op. 35, dagli *Studi* e dai *Valzer* alla celebre *Polacca* op. 53. Qualcuno piangeva, quando Rubinstein ha concluso la serata dopo aver concesso il quarto bis.

vice

La vita di Butch Cassidy narrata in un libro

HOLLYWOOD, 19

La ottantacinquenne Lulu Parker Betenson, sorella del famigerato bandito Butch Cassidy, scriverà un libro sulla vita del fratello. L'anziana signora ha affermato di aver preso tale decisione perchè si conosca la verità sulle « gesta » del congiunto.

«Operetta»: prima mondiale all'Aquila

La piccola e nuda verità di Gombrowicz

Sarà l'anno dell'avanguardia polacca, sulle scene italiane? - Uno spettacolo di maniera

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 19.

Sarà questo, sulle scene italiane, l'anno dell'avanguardia polacca? Lo Stabile di Torino annuncia nel suo cartellone *La gallinella acquatica* di Stanislaw Ignacy Witkiewicz; opera ormai classica, e che ci fu rivelata già tre anni or sono (ma il testo risale al '21), a Firenze, dal Teatro Nazionale di Varsavia. Più tempestivo, lo Stabile dell'Aquila ha presentato lunedì, addirittura in « prima » mondiale, *Operetta* di Witold Gombrowicz, che reca la data del '67. L'autore scomparve, sessantacinquenne, qualche mese addietro.

Di Witkiewicz (nato quasi venti anni prima di lui, e morto suicida nel '39), Gombrowicz dice che introdusse « con una acutezza non comune », in teatro, mezzo secolo fa o giù di lì, la « forma pura »; cioè: « Il dramma... non deve avere alcun contenuto e deve essere solamente una composizione di effetti "puri" (come nella musica, in cui non ci chiediamo quale contenuto esprima una sinfonia e ci basta sentire un *fortissimo* degli strumenti a percussione dopo un *pianissimo* degli archi) ».

Un atteggiamento non troppo dissimile ritroviamo nel lavoro teatrale di Gombrowicz: in *Ivona principessa di Borgogna*, nel *Matrimonio* (visto la scorsa stagione, con la regia di Mario Missiroli), e in questa *Operetta*. Dove il riferimento « musicale » non potrebbe essere più esplicito. Ma, qui, lo scrittore parla bensì di un « contenuto » (si dirà poi quale), da versare nella « forma » prestabilita: quella, giustappunto, dell'operetta, « nella sua sublime idiozia, nella sua celeste sclerosi... ».

Eccoci dunque proposti, in un clima d'inizio secolo, « sulle ali del canto, della danza, del gesto, della maschera » le figure e i fatti. Il conte Agenore, cinico gaudente, tutto preso con il rivale barone Firulet in una lunga gara di caccia alle gonnelle, concupisce la giovane Albertina; e assolda un mariuolo che la derubi, perchè egli possa opportunamente intervenire e presentarlesi. Ma il gesto furtivo che ha sfiorato nel sonno la fanciulla viene da lei gradito come una carezza, e sempre più ella sprofonda in un sensuale languore, nel quale ricorrono sospiri verbali: « Nuda... tutta nuda... nudità ».

Per il conte Agenore, possedere una donna vuol dire invece, paradossalmente, vestirla, ricoprirla di stoffe ed ornamenti preziosi. Dunque, l'assalto decisivo dovrebbe essere portato durante una festa, che è insieme ballo e sfilata di modelli, sotto la guida del maestro Flor, venuto da Parigi. Ma Agenore e Firulet, guardinghi l'un verso l'altro, duellanti in proprio e per interposta persona, non sanno rispondere all'« appello onirico » di Albertina; e, in più, finiscono per far scoccare la scintilla attesa dal falso conte Hufnagel, in realtà maggiordomo licenziato, che solleva la servitù contro i padroni, asservendo a sua volta, ai propri fini, l'intellettuale, il Professore, cui i calci nel sedere leniscono la nausea che perennemente lo affligge. « Marxista », definisce Gombrowicz questo personaggio; ma si direbbe piuttosto una caricatura (vecchiotta e vile, se vogliamo) dell'*engagement* predicato da una certa corrente dell'esistenzialismo.

Comunque, è la Rivoluzione, e d'un balzo siamo all'ultimo dopoguerra: circostanza certificata dal sinistro camuffamento di alcuni degli invitati in uniformi naziste, mentre altri *si travestono in maniere più* stravaganti, per sfuggire alla persecuzione degli insorti, che braccano « fascisti e borghesi ». Agenore e Firulet piangono Albertina scomparsa; i restanti, che siano superstiti del vecchio ordine od assertori del nuovo, depongono in una gran bara le loro nostalgie o le loro speranze già tradite. Ma ecco da quel catafalco, sopra il quale lo stesso Flor ha maledetto gli Abiti, la Moda, le Maschere, scaturisce intatta Albertina, « nudità eternamente giovane, giovinezza eternamente nuda... ».

Così la Natura si vendica della Storia, la Verità senza veli rompe i legacci, spezza i simulacri delle Convenienze sociali, di qualsiasi Società. L'Uomo è ricondotto alla sua essenza genuina. Le maiuscole, qui, sono nostre, ma per contagio di Gombrowicz, che ne fa un discreto e non sempre ironico uso. Si obietterà che la tematica non è freschissima e che anche da noi, in Italia, gli autori del « grottesco », per non dire di Pirandello, l'avevano ampiamente dibattuta. L'obiezione non manca di fondamento, anzi. L'interesse di *Operetta* è quindi, a parer nostro, soprattutto nel linguaggio sperimentato da Gombrowicz: che si affida a ritmi, a timbri, ad accostamenti di volumi, di tinte, e conferisce lo stesso peso espressivo alle parole e ai suoni inarticolati (come i periodici conati del Professore). La « sublime idiozia » del « genere », più che suscitare un contrasto dialettico nei riguardi della materia « drammatica », dovrebbe dunque lievitarla, restituirle una surreale vaghezza: al limite, un brivido di poesia.

Lo spettacolo, però, è lungi dal toccare un tale obiettivo. Le musiche di Fiorenzo Carpi e Luigi Proietti sono piacevoli, come i costumi di Franco Nonnis. Ma l'impostazione della regia (cui s'adegua pure lo scarno, tristanzuolo impianto scenografico dello stesso Nonnis) sembra denunciare, in Antonio Calenda, un notevole difetto di simpatia per il testo; che non ne condivida l'ideologia, lo comprendiamo benissimo, ma lo stile, forse, dovrebbe appassionarlo, suggerirgli invenzioni e soluzioni. Invece, siamo già a un prodotto di maniera, concitato esteriormente, slabbrato nella sua intima tessitura, e dove il riso, o anche soltanto il sorriso, non hanno molto spazio. Gli attori, nell'insieme, si impegnano, con esito passabile o buono; citiamo, tra i più in evidenza, Luigi Proietti, che nelle parti cantate è anche quello meglio sostenuto vocalmente, Piera Degli Esposti, Oreste Rizzini, Virgilio Zernitz, Ivan Cecchini, Italo Dall'Orto in pungenti caratterizzazioni, Carlo Valli, Luciana Negrini, Adalberto Rossetti. E l'inedita Nike Arrighi, dalla gracile dizione, ma la cui delicata nudità, appena intravista, ha tratto più d'uno fuori del torpore, contribuendo al successo complessivo dell'avvenimento teatrale.

Aggeo Savioli

Scala: apertura il 7 dicembre con « Ernani »

MILANO, 19.

La Scala aprirà la stagione lirica, come è tradizione, il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, con *Ernani* di Verdi, direttore Votto, regia di De Lullo, scene di Pizzi; interpreti: Placido Domingo, Raina Kabaivanska, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov. Nel cartellone del teatro milanese sono *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, una ripresa di *Manon* di Massenet e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns diretto da Georges Prêtre, in un nuovo allestimento.

In gennaio dovrebbe andare in scena *Ulisse* di Dallapiccola, bloccato la scorsa stagione dal crollo del soffitto della sala scaligera. L'edizione è quella di Berlino ovest diretta da Ratjen, regia di Sellner, scene di Fernando Farulli. Una novità per Milano è *Arabella* di Riccardo Strauss, diretta da Sawallisch. Ancora in cartellone due opere di Donizetti: una ripresa di *Lucia di Lammermoor* e una nuova *Lucrezia Borgia*. Il programma comprende, inoltre, *Pagliacci* di Leoncavallo, insieme naturalmente con *Cavalleria rusticana* di Mascagni, il ritorno dell'*Angelo di fuoco* di Prokofiev, che manca dalla Scala dal '55 (le scene, nuove, saranno di Svoboda, la regia di Virginio Puecher, dirigerà Claudio Abbado); due riprese verdiane: *Rigoletto* (diretto da Patanè) e *Don Carlos* (diretto da Abbado) e, a chiusura della stagione, *Turandot* diretta da Sanzogno. Sono in programma anche due spettacoli di balletto.

Quest'anno il cartellone della Scala non è stato annunciato nel consueto incontro tra il sovrintendente e i giornalisti, ma attraverso un burocratico « comunicato-stampa » con, in allegato, un « supplemento ». Sembra che Ghiringhelli, alle prese con carabinieri e magistrati, non se la sia sentita di affrontare critici e giornalisti.

Gina torna al lavoro in attesa delle nozze

« Il matrimonio avverrà il 18 dicembre a New York » ha dichiarato Gina Lollobrigida all'arrivo, l'altra mattina all'aeroporto di Fiumicino, da New York.

L'attrice, che indossava una pelliccia di visone bianca e stivali neri, appariva stanca per il viaggio ed ha risposto in maniera laconica alle domande rivoltele. Gina, che è in Italia per iniziare a girare *No-job*, un film per la regia di George Sherman, le cui riprese dovrebbero iniziare oggi a St. Moritz e proseguire poi a Roma, non sa quando potrà rivedere George Kaufmann. « Spero che riesca a venire a trovarmi qui » — ha detto sorridendo —. « Da parte mia non so addirittura se riuscirò ad essere libera il giorno del matrimonio ».

Le manifestazioni di Nuova Consonanza

Impegno e disimpegno di giovani compositori

Fa una certa impressione, ma è così: il nuovo, quale si è ascoltato nelle manifestazioni di Nuova Consonanza, sembra già tutto compiuto nell'arco della generazione del Venticinque (Boulez, Stockhausen, Nono, Clementi, Evangelisti). Poi sono venuti gli scimmiottamenti

Ivan Vandor (1932), in *Winds 845*, va disperdendo la sua buona vena in un pigolio fonico che vuol rievocare la polifonia dei pigmei; Luis De Pablo (1930), in *Cesuras*, si accontenta di giochi ottenuti dalla diversa velocità di emissione del suono; Makoto Shinohara (1931) non si discosta, in *Consonances*, dai suoi più anziani colleghi giapponesi nel movimentare inerti situazioni foniche con bisbigli, sospiri ed esili « glissandi ». L'americano John Heineman (1939), in *You are in danger*, cerca di coinvolgere il pubblico nella composizione, ma fittiziamente. Cioè organizza (e lo stesso direttore lo manovra) un «chiasso » in platea sollevato a un certo punto da alcuni « compari » che prima parlottano, poi litigano, ridono e dovrebbero trasformare la forma *chiusa* in una forma *aperta*. La cosa è piuttosto semplicistica, com'è anche in *Morsima-Amorsima* (Ciò che viene dal destino e ciò che non viene) di Jannis Xenakis (1922) il quale intreccia le combinazioni musicali prodotte da un cervello elettronico (fatali) con altre non fatali. Casualità e non casualità, espresse da un violino, con violoncello, contrabasso e pianoforte. Ha diretto questo concerto, brillantemente, Giampiero Taverna.

Anche nelle due serate del pianista John Tilbury, si è verificato che gli ultimi non sempre sono i primi. Dopo una pungente esecuzione (durata circa tre quarti d'ora, ma sempre tesa e intensa) di una famosa composizione di John Cage (in « prima » integrale per l'Italia), *Music of Changes*, John Tilbury, per quanto formidabile pianista, ha preferito via via ridurre il suo impegno fino ad esibirsi in pantomime. La gamma dell'impegno era data dallo stesso abbigliamento del pianista: vestito da pio sacerdote (tutto in nero con collarino bianco) voleva dire che la « cosa » era importante; quando ha suonato — e sudato — avvolto in un cappottone grigio, significava che la « cosa » era meno importante per quanto più sadica (il pianoforte era scordato); quando gironzolava con un giaccone di cuoio voleva far capire che il disimpegno era prevalente e, seduto all'organo, tirava giù, di tanto in tanto, manate di suono mentre gli altoparlanti scaraventavano sul pubblico ritmi ossessivi e in modo così prolisso che il pubblico, alla spicciolata, se ne andava non via del tutto, ma di là, a fumare, aspettando — chissà — qualche nuovo impossibile evento.

Anche questo può avere la sua importanza: non voltare le spalle, attendere che il nuovo diventi nuovo davvero in un mondo (i nuovissimi compositori però non se ne accorgono o proprio non ci badano) che non ha affatto rinunciato ad essere nuovo anche lui.

Splendido il successo dell'iniziativa: Nuova Consonanza ha richiamato a Roma per quattro giorni pubblico, studiosi, appassionati, critici, solitamente lontani dalle faccende musicali della capitale.

e. v.

SCHERMI E RIBALTE

Paolo Pietrangeli al Folk-Studio

Paolo Pietrangeli sarà l'ospite di questa settimana al « Folk Studio » per la serata del folklore e della nuova canzone, che avrà luogo stasera, giovedì.

Paolo Pietrangeli (il quale avrà al suo fianco Elena Morandi) ha portato nella canzone politica il linguaggio e i problemi del mondo studentesco. Le sue canzoni come *Contessa* e come *Valle Giulia* nascono appunto dal maturare di una coscienza politica all'interno dell'Università e dall'esplosione della lotta all'interno e all'esterno di essa.

Ma Pietrangeli ha saputo anche toccare con incisività i problemi del mondo del lavoro (*Il vestito di Rossini*, *Uguaglianza*, dove si racconta la morte di un edile) e quelli della convivenza umana. Il suo repertorio, larghissimo, sarà dunque l'oggetto di questo giovedì del Folk Studio, curato da Leoncarlo Settimelli.

« I lombardi » inaugurano l'Opera

Sono in vendita, al Botteghino del Teatro dell'Opera, i biglietti per lo spettacolo inaugurale della stagione 1969-70 che si inaugurerà questa sera con « I lombardi alla prima crociata » di Giuseppe Verdi (novità per l'Ente) concertati e diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni e con la regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Maestro del coro Tullio Boni. Interpreti: Umberto Grilli, Ruggero Raimondi, Anna Di Stasio, Renata Scotto, Mario Rinaudo, Fernando Jacopucci, Alfredo Colella, Luciano Pavarotti, Sofia Mezzetti. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Cruciani.

Concerti all'Opera

Il 24 novembre p.v. alle ore 17,30 avrà luogo nel Foyer del Teatro dell'Opera il primo dei concerti di musica da camera che affiancheranno la stagione lirica. Saranno presentate alcune romanze da camera di Giuseppe Verdi nell'interpretazione del soprano Renata Scotto e verrà eseguito il Quartetto dello stesso autore con la partecipazione dei solisti dell'Orchestra del Teatro Ercole Rovere (violino), Arnaldo Colapietro (violino), Giuseppe Pastorelli (viola), Giuseppe Framolini (violoncello). L'ingresso è libero.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Alle ore 21,15 al Teatro Olimpico (tagl. 5) concerto musiche dell'Europa Barocca dir. da Ettore Gracis. Biglietti al teatro.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Sabato alle 21,45 Franco Molè con « Molte voci intorno ad Oreste » di F. Molè novità assoluta con Troscher, Tommaseo, Bongiorno, Allegrini, Bernabei, Guidi, Natoli. Regia autore.

BORGO S. SPIRITO
Sabato e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta « Nel regno delle tenebre » di Paul Lebrun. Prezzi familiari.

C.I.D.
Alle 21 C.ia Serra-Lehar in « D.P. Ladra poliziotta » regia G.L. Serra.

DEI SATIRI
Alle 21,15 famil. la C.ia del Malinteso con Bax, Bellei, Bussolino, Rizzoli in « Intimità a porte chiuse » di J.P. Sartre. Regia Rossati.

DE' SERVI
Alle 17,30 famil. C.ia di prosa del Teatro Siciliano a Roma dir. Franco Lamonte con « I Navarra » 3 atti di Vanni Pucci. Regia Andrea Camilleri.

DI VIA STAMIRA 55
Alle 21,30: « Una sera con Anton Cechov » scene e costumi Angelo Mariani, azioni mimate Marco Romizi, regia Giancarlo Sepe.

ELISEO
Alle 21 la Stst presenta la C.ia Tieri, Lojodice, Bonagura con « La colpa è del giardino » novità di Edward Albee.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 18,30-20,30-22,30 Cinema Underground: « Vieni dolce notte » di P. Brunatto e « Come Together » di Band.

FOLKSTUDIO
Alle 22 per la serie del Folk italiano Leoncarlo Settimelli presenta Paolo Pietrangeli ed Elena Morandi.

GOLDONI
Ogni sabato alle 16,30 il teatro dei ragazzi « Piero e il lupo » musiche di Prokofiev, « Il non senso » di Eduard Lear e « Racconti folkloristici del mondo ».

INTERNATIONAL HOUSE THEATRE CLUB (Via Marghera, 22)
Alle ore 22 C.ia Teatro Moderno Classico in « Si parve lieto » di G. Pavese e « Calino » di F. Venturini con T. Sciarra, V. Cipolla, G. Manetti, V. Pelligra, P. Paolini. Scene Archilletti.

LA FEDE
Alle 22 « L'imperatore della Cina » di Ribemont Dessaignes con M. Kustermann, M. Pierotti, A. Perlini, P. Di Marca, A. Vanoni, M. Fedele, A. Palmieri. Regia G. Nanni.

NUOVO DELLE MUSE
Alle 21,30 Paolo Poli presenta « La rappresentazione di Giovanni e Paolo » da Lorenzo il Magnifico. Due tempi di Ida Ombon e Paolo Poli. Allestimento e regia Poli.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale)
Alle 21,30 « Orlando furioso » di L. Ariosto. Rid. E. Sanguineti. Regia Luca Ronconi.

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con « Cappuccetto Rosso » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. Regia autori.

PARIOLI
Alle 21,15 prima « Il cavallo a vapore » con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Due tempi di Barillet e Gredy. Regia Daniele Danza. Scene Lucio Lucentini. Musiche Gigi Cicchellero.

PIPER TEATRO
Alle 21 C.ia di prosa della XXV Ora nella novità in 2 tempi « La ballata del potere » di Piero Patino. Prezzi popolarissimi. Dalle ore 23 complessi musicali.

PUFF (Tel. 5810721)
Alle 22,30 « Metti una sera... al 21-21 » con Lando Fiorini, Emi Eco, Rod Licary, Gianfranco D'Angelo e Tommy Polidori.

QUIRINO
Domani alle 21,15 C.ia De Lullo, Falk, Valli, Albani, in « L'amica delle mogli » di L. Pirandello con G. Lazzarini e M. Valdemarin. Regia Giorgio De Lullo. Scene e costumi P.L. Pizzi.

ROSSINI
Alle 17,15 familiare XXI stagione di Checco e Anita Durante con Leila Ducci presenta « I miei cari burattini » successo comico di Virgilio Faini. Regia C. Durante.

SISTINA
Alle 17,15 famil. e 21,15 Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale di Garinei e Giovannini « Angeli in bandiera » scritta con Iaia Fiastri, musiche B. Canfora; Coreogr. G. Landi; scene e cost. E. Job con J.R. Dandolo, T. Ucci, S. D'Assunta.

VALLE
Alle 17 familiare il Teatro Stabile di Roma presenta: « Una delle ultime sere di carnovale » di Goldoni nella edizione del Teatro Stabile di Genova.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
La morte nera, con J. Turner (VM 14) G ◆◆ e rivista Trottolino

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

ALCYONE
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma SA ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Wilde Bunch (original version)

ARISTON (Tel. 353.230)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Se sarai estremamente gentile con me, con K. Blanguernon S ◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
La settima vittima

BARBERINI (Tel. 471.707)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
Dove vai tutta nuda, con M. G. Buccella (VM 14) S ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

CORSO (Telefono 67.91.691)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La ragazza di Tony, con R. Beaumarin (VM 18) S ◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
I lunghi giorni delle aquile, con L. Olivier DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Il circo, con C. Chaplin C ◆◆◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il leone d'inverno, con K. Hepburn DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Fixer

GALLERIA (Tel. 673.267)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
La ragazza di fronte, con M. Green S ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Amore mio aiutami, con A. Sordi S ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Il corpo di Diana, con J. Moreau (VM 14) DR ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Louis De Funes e il nonno surgelato, con L. De Funes C ◆

KING
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Imminente riapertura

MAZZINI (Tel. 351.942)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma SA ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493)
I due Kennedy DO ◆◆◆

MODERNO (Telefono 460.285)
Anch'io sono una donna, con G. Petrè (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Mille peccati nessuna virtù (VM 18) DO ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiuso

NEW YORK (Telefono 780.271)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Ore 21,15 musiche dell'Europa Barocca

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Beatrice Cenci, con T. Milian (VM 18) DR ◆◆

PARIS (Tel. 754.368)
Il nonno surgelato, con L. De Funes C ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The Yellow Roll's Royce (in inglese)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Minuto per minuto senza respiro, con C. White (VM 18) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.656)
Una su 13, con V. Gassman C ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Z - L'orgia del potere, con Y. Montand DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
L'albero di Natale, con W. Holden DR ◆

REALE (Tel. 580.234)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
La caduta degli dei, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Un uomo da marciapiede, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano, con L. Whiting (VM 14) S ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Alfredo il grande, con D. Hemmings DR ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma SA ◆

SALONE MARGHERITA
Capricci, con C. Bene (VM 18) DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Barbagia, con T. Hill (VM 14) DR ◆◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
L'uomo perduto, con S. Poitier DR ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Fellini Satyricon, con M. Poitier (VM 18) ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma SA ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Il corpo di Diana, con J. Moreau (VM 14) DR ◆

UNIVERSAL
Un colpo all'italiana, con M. Caine A ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
L'uomo perduto, con S. Poitier DR ◆

Seconde visioni

ACILIA: Un milione di dollari per sette assassini
ADRIACINE: El « Che » Guevara, con F. Rabal DR ◆◆
AFRICA: Il giorno della civetta, con F. Nero DR ◆◆
AIRONE: Il grande silenzio, con J. L. Trintignant (VM 18) A ◆
ALASKA: Il pistolero di Dio, con G. Ford A ◆
ALBA: Spettacoli C.U.C.: Morgan matto da legare, con D. Warner SA ◆◆
ALCE: Un killer per sua maestà, con K. Mathews G ◆
AMBASCIATORI: 99 donne, con M. Schell (VM 18) DR ◆
AMBRA JOVINELLI: La morte nera, con J. Turner e rivista (VM 14) G ◆◆
ANIENE: Il ladro del re, con E. Purdom A ◆
APOLLO: Le toccabili, con J. Brian (VM 18) S ◆
AQUILA: Ladro di crimini, con J.L. Trintignant (VM 14) DR ◆◆
ARALDO: Spettacoli ad inviti
ARGO: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ARIEL: I magliari, con A. Sordi (VM 16) DR ◆◆
ASTOR: Ben Hur, con C. Heston
AUGUSTUS: 99 donne, con M. Schell (VM 18) DR ◆
AURELIO: Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ◆◆
AUREO: Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆
AURORA: Ladri sprint, con D. Van Dyke S ◆
AUSONIA: Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
AVORIO: I 4 del Texas, con F. Sinatra A ◆◆
BELSITO: I 4 che non volevano morire, con G. Lollobrigida S ◆
BOITO: La guerra dei mondi, con G. Barry A ◆◆
BRASIL: Caporale di giornata con N. Manfredi C ◆
BRISTOL: Il trafficante di Manila, con B. Reynolds A ◆
BROADWAY: Il pistolero di Dio, con G. Ford A ◆
CALIFORNIA: Nuda sotto la pelle, con M. Faithfull (VM 18) S ◆
CASSIO: I trafficanti di Manila, con B. Reynolds A ◆
CASTELLO: Tre pistole contro Cesare, con T. Hunter A ◆
CLODIO: L'isola del tesoro, con R. Newton A ◆◆
COLORADO: Black Jack, con R. Woods (VM 18) A ◆
COLOSSEO: Imminente riapertura
CORALLO: L'impiegato, con N. Manfredi C ◆
CRISTALLO: Vortice di sabbia
DELLE MIMOSE: La brigata del diavolo, con W. Holden A ◆
DEL VASCELLO: Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
DIAMANTE: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆
DIANA: Sacro e profano, con G. Lollobrigida S ◆
DORIA: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
EDELWEISS: Le spie vengono dal cielo, con R. Vaughn G ◆
ESPERIA: Il commissario Pepe, con U. Tognazzi SA ◆◆
ESPERO: Killer Kid, con A. Steffen A ◆
FARNESE: Caccia ai violenti
GIULIO CESARE: Gli spietati con G. Cooper A ◆◆
HOLLYWOOD: Bourges missione Gestapo
IMPERO: Buio oltre il sole
INDUNO: Supermen può uccidere Jessy
JOLLY: Questa volta parliamo di uomini, con N. Manfredi SA ◆◆
JONIO: Arizona Colt, con G. Gemma A ◆
LEBLON: Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia C ◆
LUXOR: Vedo nudo, con Nino Manfredi C ◆
MADISON: Giallo cobra, con K. Baal G ◆
MASSIMO: Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
NEVADA: La vendetta di Zorro A ◆
NIAGARA: Arriva Dorellik!
NUOVO: Le false vergini, con V. Price
NUOVO OLIMPIA: Giovanna D'Arco
PALLADIUM: Guerra e inferno al parallelo X
PLANETARIO: Rassegna cinema scientifico cecoslovacco
PRENESTE: Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆
PRINCIPE: Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆
RENO: Costretto ad uccidere, con C. Heston A ◆◆
RIALTO: Rassegna: Lo sceicco bianco, con A. Sordi SA ◆◆◆
RUBINO: Operazione San Pietro, con L. Buzzanca SA ◆
SPLENDID: Guerra amore e fuga, con P. Newman SA ◆
TIRRENO: La morte sull'alta collina, con P. Lawrence A ◆
TRIANON: Custer eroe del West, con R. Shaw DR ◆◆
TUSCOLO: Tutti pazzi meno io, con A. Bates SA ◆◆
ULISSE: Il figlio di Aquila Nera
VERBANO: La caduta del Terzo Reich DO ◆
VOLTURNO: Vedove inconsolabili

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Riposo
DELLE RONDINI: Avventura a Vallechiara, con Stanlio e Ollio C ◆◆
ELDORADO: Il trafficante di Manila con B. Reynolds A ◆
FARO: Vita segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
FOLGORE: I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆
NOVOCINE: Vortice di sabbia
ODEON: Sei pallottole per sei carogne
ORIENTE: La ragazza della notte, con J. Perrin DR ◆
PLATINO: Chiusura estiva
PRIMAVERA: Riposo
PUCCINI: I 4 rissosi, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
REGILLA: L'uomo venuto da lontano
SALA UMBERTO: L'angelo sterminatore, con S. Pinal (VM 14) DR ◆◆◆◆

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Il massacro dei Sioux
COLOMBO: Gli eroi muoiono urlando, con A. Rider DR ◆
CRISOGONO: Il segreto del vestito rosso, con H. O'Brian G ◆
DELLE PROVINCIE: Passa Sartana, è l'ombra della tua morte, con J. Cameron A ◆
DEGLI SCIPIONI: I barbieri di Sicilia, con Franchi - Ingrassia C ◆
DON BOSCO: Masquerade, con R. Harrison G ◆◆
ERITREA: Base luna chiama terra A ◆◆
EUCLIDE: L'allegro mondo di Charlot C ◆◆◆
GIOV. TRASTEVERE: Vortice di sabbia
MONTE OPPIO: Tom Dollar, con G. Moll A ◆
MONTE ZEBIO: Rosie, con R. Russell C ◆
NOMENTANO: Stazione 3 top secret
NUOVO D. OLIMPIA: I conquistatori degli abissi
ORIONE: Sansone e il tesoro degli Incas
PANFILO: Intrigo a Cape Town con C. Trevor G ◆
SALA S. SATURNINO: Caccia al ladro, con C. Grant G ◆◆
SAVERIO: Una spada per due bandiere
SESSORIANA: Il più grande colpo del secolo, con J. Gabin G ◆
TIZIANO: Attentato ai tre grandi, con K. Clark A ◆
TRASPONTINA: F.B.I. contro i gangsters, con D. Murray DR ◆◆
TRIONFALE: Batman, con A. West A ◆

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/c (Via Lungara) - tel. 650.464
Ore 18,30 - 20,30 - 22,30
CINEMA UNDERGROUND
VIENI DOLCE M.....
di PAOLO BRUNATTO
(presentato alla Mostra Int. del nuovo cinema - Pesaro, 1969)
COME TOGETHER
di CHARLIE BAND

I lettori de « l'Unità », che vogliano assistere domani sera alle 21,30, al Teatro delle Muse, allo spettacolo di PAOLO POLI
LA RAPPRESENTAZIONE DI GIOVANNI E PAOLO
da Lorenzo il Magnifico
nella riduzione di Ida Omboni e Paolo Poli, potranno usufruire di uno sconto speciale esibendo questo tagliando al botteghino. Prezzo unico del biglietto L. 1000.

ASCA ASSICURAZIONI
convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Provincia. Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.
Dott. PIETRO MONACO
Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-12 e 15-19; festivi: 9-10 - Tel. 47.11.10
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 16019 del 22-11-56

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877365
Autoriz. Pref. 25151 - 30-10-53